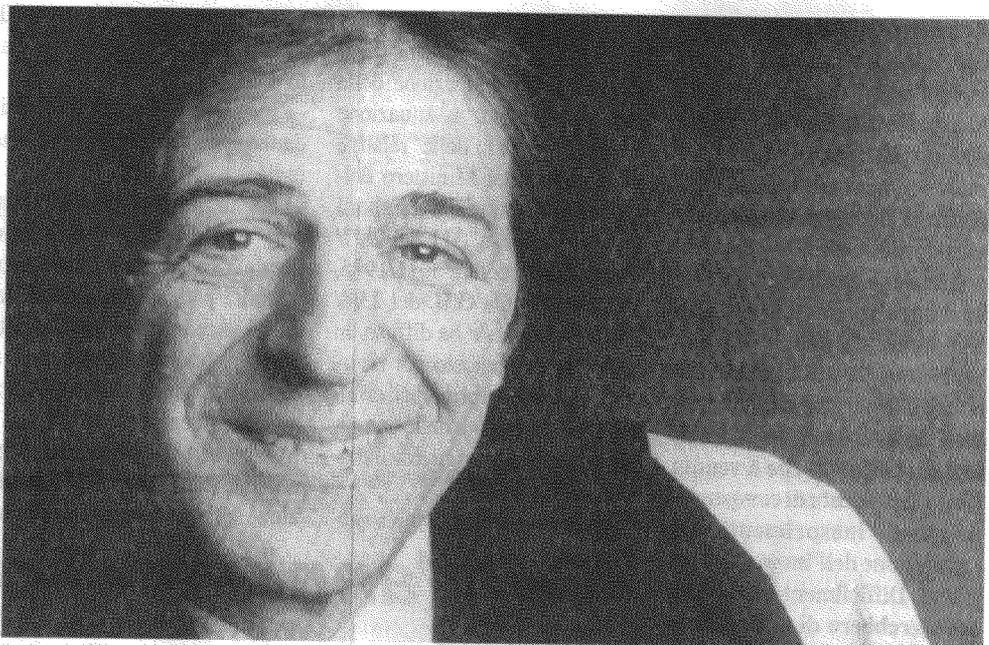


Ottimo avvio della stagione teatrale con la performance dell'attore cantante

Un grande Gaber

Se il buongiorno si vede dal mattino e se il successo di una stagione teatrale si vede invece dal primo spettacolo, possiamo già essere sicuri che anche quest'inverno il Masini sarà un susseguirsi di 'tutto esaurito'. Giorgio Gaber, popolare attore cantante da molti anni è infatti riuscito letteralmente a scaldare l'atmosfera durante il suo "E pensare che c'era il pensiero", rappresentato a Faenza in anteprima nazionale. La collaborazione con Sandro Luporini e il coraggio di rinnovarsi hanno trasformato lo spettacolo in una armonica alternanza di canzoni e monologhi ironici, ma quasi senza dare l'impressione di deridere in quanto 'giocati' sulla fiducia nella resistenza del singolo.

Gaber, che non recitava a Faenza da 12 anni, da quando cioè interpretò "Il caso di Alessandro e Maria" con Mariangela Melato, si è mostrato contento del suo ritorno. Da anni Gaber ha smesso di rilasciare interviste alla stampa ed è per questo che, impossibilitati a parlare con lui, pubblichiamo gli stralci più significativi del comunicato che Gaber stesso ha redatto proprio per supplire alla mancanza di interviste. "L'occasione propizia per que-



sto mio graditissimo ritorno, me l'ha offerta l'Accademia Perduta, che gestisce il Teatro Masini, nel momento in cui, con largo anticipo sulla programmazione 95/96, mi ha proposto di aprire la nuova stagione mettendo anche a mia disposizione il teatro per le prove di riallestimento dello spettacolo. Non ho esitato ad accettare sia per l'insistente cortesia degli organizzatori, sia perchè memoria della recente esperienza di mia moglie Ombretta Colli

che nell'aprile del '94 rappresentò al Masini "Donne in amore" riferendomi, in quell'occasione: "Teatro incantevole, pubblico eccezionale". Gaber continua ringraziando pubblicamente tutto il personale del teatro per l'estrema disponibilità e persino "...la straordinaria ospitalità della città, della sua eccezionale cucina, dei bar in piazza che spesso, cordialmente, mi accolgono quale notturno cliente".

Questo è Giorgio Gaber lon-

tano da quel palco dove dissacrava elegantemente l'immane panorama politico italiano, dove si interroga sulla realtà, l'amore, la vita, dicendo tra l'altro, a proposito dell'esibizionismo collegato al fatto di aiutare gli altri: "...mi sentirei quasi più pulito se potessi dire ti ho aiutato, ma non l'ho fatto apposta". Ecco quindi il nuovo Gaber, pungente e sarcastico, ma con l'intento di far riflettere. Operazione riuscita, diciamo noi.

Julica Gentilini

Ottimo avvio della stagione teatrale con la performance dell'attore cantante

Un grande Gaber

Se il buongiorno si vede dal mattino e se il successo di una stagione teatrale si vede invece dal primo spettacolo, possiamo già essere sicuri che anche quest'inverno il Masini sarà un susseguirsi di "tutto esaurito". Giorgio Gaber, popolare attore cantante da molti anni è infatti riuscito letteralmente a scaldare l'atmosfera durante il suo "E pensare che c'era il pensiero", rappresentato a Faenza in anteprima nazionale. La collaborazione con Sandro Luporini e il coraggio di rinnovarsi hanno trasformato lo spettacolo in una armonica alternanza di canzoni e monologhi ironici, ma quasi senza dare l'impressione di deridere in quanto "giocati" sulla fiducia nella resistenza del singolo.

Gaber, che non recitava a Faenza da 12 anni, da quando cioè interpretò "Il caso di Alessandro e Maria" con Mariangela Melato, si è mostrato contento del suo ritorno. Da anni Gaber ha smesso di rilasciare interviste alla stampa ed è per questo che, impossibilitati a parlare con lui, pubblichiamo gli stralci più significativi del comunicato che Gaber stesso ha redatto proprio per supplire alla mancanza di interviste. "L'occasione propizia per que-



sto mio graditissimo ritorno, me l'ha offerta l'Accademia Perduta, che gestisce il Teatro Masini, nel momento in cui, con largo anticipo sulla programmazione 95/96, mi ha proposto di aprire la nuova stagione mettendo anche a mia disposizione il teatro per le prove di riallestimento dello spettacolo. Non ho esitato ad accettare sia per l'insistente cortesia degli organizzatori, sia perchè memoria della recente esperienza di mia moglie Ombretta Colli

che nell'aprile del '94 rappresentò al Masini "Donne in amore" riferendomi, in quell'occasione: "Teatro incantevole, pubblico eccezionale". Gaber continua ringraziando pubblicamente tutto il personale del teatro per l'estrema disponibilità e persino "...la straordinaria ospitalità della città, della sua eccezionale cucina, dei bar in piazza che spesso, cordialmente, mi accolgono quale notturno cliente".

Questo è Giorgio Gaber lon-

tano da quel palco dove dissacrava elegantemente l'immancabile panorama politico italiano, dove si interroga sulla realtà, l'amore, la vita, dicendo tra l'altro, a proposito dell'esibizionismo collegato al fatto di aiutare gli altri: "...mi sentirei quasi più pulito se potessi dire ti ho aiutato, ma non l'ho fatto apposta". Ecco quindi il nuovo Gaber, pungente e sarcastico, ma con l'intento di far riflettere. Operazione riuscita, diciamo noi.

Julica Gentilini